

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Asparago: dalla concimazione d'impianto alla pacciamatura delle airole

Questa coltura, che si può avviare tramite l'impianto di zampe o di piantine con pane di terra, ha bisogno di un terreno lavorato e concimato con cura durante tutto il ciclo di coltivazione.

L'asparagiaia va seguita con operazioni colturali quali il diserbo, la formazione dei cumuli, l'irrigazione e, nel caso dell'asparago bianco, la pacciamatura delle airole

Nello scorso numero, a pag. 21, vi abbiamo presentato le due varietà di asparago con le quali vi consigliamo di avviare questa coltura nell'orto familiare e vi abbiamo spiegato come preparare il terreno.

In queste pagine ci occupiamo della concimazione e delle altre cure colturali necessarie durante tutto il ciclo di coltivazione dell'asparagiaia.

LA CONCIMAZIONE, ORGANICA E MINERALE, È FONDAMENTALE PER OTTENERE UN BUON RACCOLTO

La concimazione, sia organica che minerale, differisce a seconda di come si avvia l'asparagiaia: se tramite l'impianto di zampe oppure di piantine con pane di terra. Nelle tabelle a pagina 26 e 27 abbiamo riportato i due casi, specificando periodo e modalità di distribuzione, tipo di concime e quantità da somministrare per 50 metri quadrati di asparagiaia.

Siccome l'asparago è una coltura assai esigente in fatto di concimazione, al momento della preparazione del terreno va eseguita la **concimazione organica** di base interrando letame o compost su tutta la superficie. Questi concimi rendono più soffice il terreno, facilitando la fuoriuscita dei turioni e migliorandone quindi le caratteristiche esteriori.

Il letame (o il compost) deve essere molto maturo (almeno 8-10 mesi di permanenza in concimaia) e va somministrato in quantità non eccessive. In mancanza del letame (o del compost)



Asparagiaia con piante in pieno sviluppo. Questa coltura deve, come si osserva nella foto, essere sempre tenuta pulita dalle erbe infestanti

si possono usare letame o pollina disidratati (reperibili negli empori agrari e nei garden center più forniti) seguendo, per le quantità da somministrare, le istruzioni riportate in etichetta.

Negli anni successivi all'impianto, in autunno avanzato o a inizio inverno, la concimazione organica va ripetuta annualmente lungo la fila con quantità notevolmente inferiori rispetto a quelle somministrate al momento della preparazione del terreno, al fine di aumentare ulteriormente la sofficità del suolo proprio dove spuntano i turioni. A tale scopo, dopo aver tolto dal terreno, asportato e distrutto in una buca lontana dall'appezzamento coltivato i residui della vegetazio-

ne ricoprendoli con uno strato di calce, si apre, alla distanza di circa 20-25 cm dalle piante, un solco superficiale parallelo alla fila delle piante, facendo attenzione a non danneggiare l'apparato radicale; quindi si distribuiscono letame o compost maturi e li si ricopre con terra. Dove gli impianti sono stati eseguiti più in superficie, è possibile distribuire il letame sulla fila e poi interrarlo a mezzo di una rincalzatura.

Sempre al momento della preparazione del terreno, prima dell'impianto, va eseguita la **concimazione minerale a base di fosforo**.

Negli anni successivi all'impianto la concimazione minerale azotata e potassica va ripetuta lungo la fila quando le piante sono in vegetazione e hanno bisogno di elementi nutritivi per accumulare sostanze di riserva a livello delle radici. Dalla quantità di queste sostanze di riserva dipendono sia la capacità produttiva che la durata dell'asparagiaia.

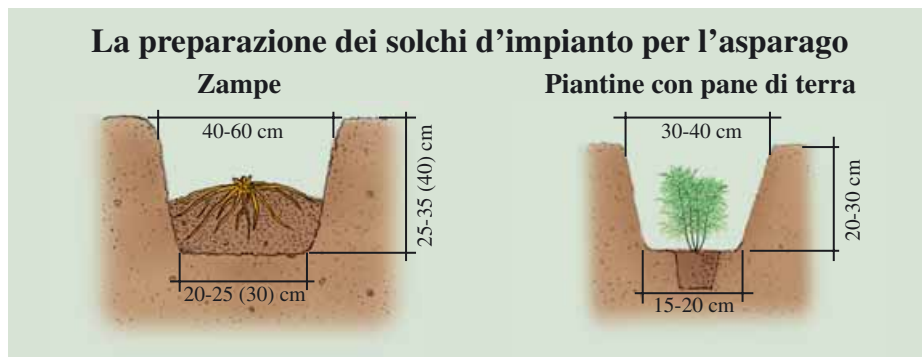
È opportuno dopo ogni concimazione eseguire una zappatura per interrare il concime e, nello stesso tempo, per eliminare eventuali piante infestanti.

LA PREPARAZIONE DEI SOLCHI D'IMPIANTO

Dopo aver preparato accuratamente il terreno, si predispongono i solchi d'impianto, che devono essere distanti 180-220 (250) cm nel caso dell'**asparago bianco** e 120-150 cm nel caso dell'**asparago verde**. Le distanze d'impianto per l'asparago bianco devono essere maggiori, in quanto bisogna avere a disposizione terreno sufficiente per formare i cumuli che permettono di raccogliere turioni perfettamente bianchi.

I solchi si tracciano aiutandosi con spago e paletti di legno e si scavano utilizzando vanga, zappa o badile, adottando le misure riportate nei disegni della precedente pagina, a seconda che si tratti di zampe o di piantine con pane di terra.

Solo nel caso in cui si avvii l'asparagiaia mettendo a dimora zampe, il fondo del solco va sistemato ad arco (*vedi disegno nel riquadro qui a lato*), in modo che le radici siano stimolate a svilupparsi più



verso il basso e meno verso l'alto; a tal proposito vedi il n. 9/2011 a pag. 21.

L'IMPIANTO DELLE ZAMPE

Come detto l'impianto di un'asparagiaia si può eseguire partendo da zampe oppure utilizzando piantine con pane di terra. **Le zampe si possono piantare in autunno, ma in Pianura Padana è meglio metterle a dimora da fine feb-**

braio a fine marzo, in quanto in questo periodo il terreno presenta le condizioni più idonee per eseguire l'impianto.

La messa a dimora si esegue, come già anticipato, a file distanti 180-220 (250) cm nel caso dell'asparago bianco e 120-150 cm nel caso dell'asparago verde; in questo modo l'apparato radicale si sviluppa rigoglioso e omogeneamente, assicurando raccolti abbondanti e maggiore longevità all'asparagiaia.

Le distanze da tenere tra le zampe sulla fila sono di 30-50 cm nel caso dell'asparago bianco e di 25-40 cm nel caso dell'asparago verde. Questo significa che per 50 metri quadrati di asparagiaia vanno messe a dimora 125-150 zampe di asparago verde e 75-90 zampe di asparago bianco.

Le zampe che presentano parti guaste o disseccate vanno eliminate, così come vanno tagliate le radici rotte e/o

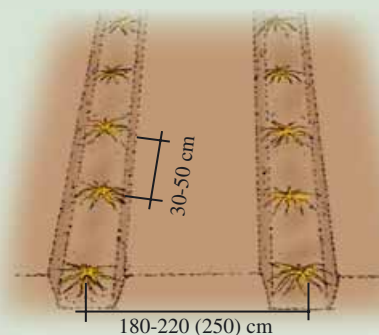
Concimazione dell'asparagiaia avviata tramite zampe

Periodo e modalità di distribuzione	Tipo di concime	Quantità (kg per 50 m ²)
Concimazione organica		
<i>Anno d'impianto</i>		
Al momento della preparazione del terreno in autunno-fine inverno (su tutta la superficie)	Letame o compost	250-300 200-250
<i>2° anno</i>		
Autunno-inizio inverno quando si elimina dall'asparagiaia la vegetazione esaurita (localizzata lungo la fila)	Letame o compost	100-150
<i>3° anno</i>		
Autunno-inizio inverno quando si elimina dall'asparagiaia la vegetazione esaurita (localizzata lungo la fila)	Letame o compost	100-150
<i>4° anno e seguenti</i>		
Autunno-inizio inverno quando si elimina dall'asparagiaia la vegetazione esaurita (localizzata lungo la fila)	Letame o compost	100-200
Concimazione minerale		
<i>Anno d'impianto</i>		
Al momento della preparazione del terreno in autunno-fine inverno (su tutta la superficie)	Perfosfato minerale-19	2,5
Al momento dell'impianto (lungo la fila, ma non a contatto con le zampe)	Perfosfato minerale-19	2,5
Da metà maggio ai primi di luglio (localizzata lungo la fila)	Nitrato ammonico-26 Solfato di potassio-50	1,5-2 1-1,5 [*]
<i>2° anno</i>		
Metà aprile (localizzata lungo la fila)	Perfosfato minerale-19 Nitrato ammonico-26 Solfato di potassio-50	1,5-2 1,25-1,75 0,75-1
Da fine maggio a metà luglio in 2-3 volte (localizzata lungo la fila)	Nitrato ammonico-26 Solfato di potassio-50	1,25-1,75 0,75-1
<i>3° anno</i>		
Quando si spianano le airole nel tardo autunno (localizzata lungo la fila)	Perfosfato minerale-19	1,5-2
Da metà maggio a fine luglio-primi di agosto in 3-4 volte (localizzata lungo la fila)	Nitrato ammonico-26 Solfato di potassio-50	2-3 1,5-2
<i>4° anno e seguenti</i>		
Quando si spianano le airole nel tardo autunno (localizzata lungo la fila)	Perfosfato minerale-19	1,5-2
Da fine maggio-primi di giugno a fine luglio-primi di agosto in 3-4 volte (localizzata lungo la fila)	Nitrato ammonico-26 Solfato di potassio-50	2-3 1,5-2

[*] Il solfato di potassio-50, specialmente nei terreni più compatti, può essere distribuito negli stessi periodi del perfosfato minerale-19.

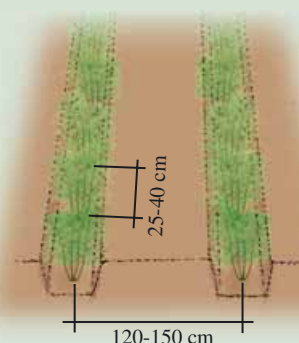
Distanze d'impianto dell'asparago

Messa a dimora di zampe



Asparago bianco

Messa a dimora di piantine con pane di terra



Asparago verde



Messa a dimora di una piantina di asparago provvista di pane di terra

ferite. Al fine di prevenire l'insorgenza di malattie come la fusariosi, prima della messa a dimora delle zampe va distribuito nel solco d'impianto un biofungicida a base di trichoderma harzianum-1,15 (bio, irritante), come per esempio Rootshield Granules di Intrachem Bio Italia, alla dose di 10 grammi per 10 metri quadrati di terreno. Quindi si pongono le zampe nel solco e le si copre con 5-7 centimetri di terra, possibilmente fine; nei suoli leggeri si possono coprire un po' di più, ma senza eccedere.

La terra di scavo, lasciata a fianco dei solchi d'impianto durante la loro realizzazione, va posizionata sulla fila a piccoli strati durante i lavori di zappatura superficiale successivi all'impianto (vedi paragrafo sulla lotta alle erbe infestanti), completando l'operazione al termine del periodo vegetativo (cioè settembre-ottobre dell'anno d'impianto).

Nei terreni più pesanti e/o in presenza di solchi profondi la terra di scavo va riportata sulla fila con più gradualità, completando l'operazione in genere alla fine del secondo anno di vita dell'asparagiaia.

L'IMPIANTO DELLE PIANTINE CON PANE DI TERRA

La messa a dimora di piantine di asparago con pane di terra (da maggio a giugno) è più semplice e rapida rispetto a quella di zampe. Dopo aver preparato i solchi d'impianto, appena prima della messa a dimora si scosta con la mano, o a mezzo di una zappetta, una piccola quantità di terra formando una specie di conca, vi si pone la piantina e si accosta a essa la terra.

Le distanze d'impianto sono come quelle indicate per le zampe, anche se, soprattutto per l'asparago verde, si possono tenere quelle minori, cercando sempre di non superare le 3-3,5 piante per metro quadrato.

CURE COLTURALI DA EFFETTUARE NEGLI ANNI SUCCESSIVI

Di seguito (e nello schema di pag. 28 e 29) vi illustriamo le cure colturali che si devono ripetere ogni anno, negli stessi periodi, durante tutto il ciclo di coltivazione dell'asparagiaia che dura dai 10 ai 15 anni. Per quanto riguarda le avversità che possono colpire questa coltura, rimandiamo alle note riportate a pag. 14 e 15 della Guida illustrata «Difesa piante da orto» allegata al n. 4/2011.

LA LOTTA ALLE ERBE INFESTANTI

L'asparagiaia va costantemente (da aprile a settembre-ottobre) tenuta pulita dalle erbe infestanti per mezzo di zappa-



Vegetazione ormai esaurita, in attesa di essere rimossa dall'asparagiaia

ture o estirpature superficiali, in quanto la loro presenza fa diminuire vistosamente la produzione e provoca un indebolimento delle piante di asparago, che sono più soggette ad attacchi di malattie.

Eventuali lavori di fresatura (effettuati con la motozappa) tra le file devono essere eseguiti con attenzione, sia per non rovinare le radici delle piante sia perché l'operazione può facilitare il diffondersi di infestanti come gramigna, sorghetta e convolvolo. Inoltre, nei terreni pesanti, i lavori di fresatura favoriscono il compattamento del suolo e la formazione della crosta superficiale.

Continua a pag. 29

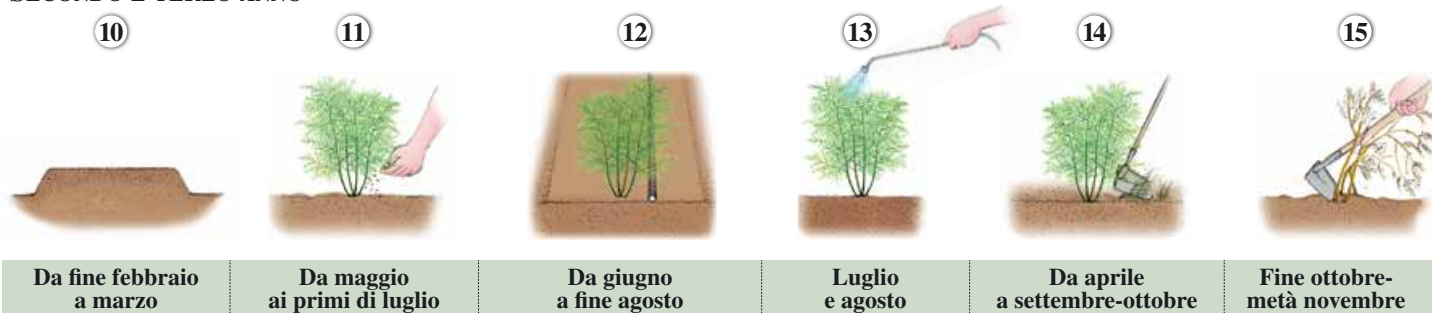
Concimazione dell'asparagiaia avviata tramite piantine con pane di terra		
Periodo e modalità di distribuzione	Tipo di concime	Quantità (kg per 50 m ²)
Concimazione organica		
<i>Anno d'impianto</i>		
Al momento della preparazione del terreno in autunno-fine inverno (su tutta la superficie)	Letame o compost	250-300 200-250
<i>2° anno</i>		
Autunno-inizio inverno quando si elimina dall'asparagiaia la vegetazione esaurita (localizzata lungo la fila)	Letame o compost	100-150
<i>3° anno e seguenti</i>		
Autunno-inizio inverno quando si elimina dall'asparagiaia la vegetazione esaurita (localizzata lungo la fila)	Letame o compost	100-200
Concimazione minerale		
<i>Anno d'impianto</i>		
Al momento della preparazione del terreno in autunno-fine inverno (su tutta la superficie)	Perfosfato minerale-19	2,5
Al momento dell'impianto (sulla fila ma non a contatto con il pane di terra delle piante)	Perfosfato minerale-19	2,5
	Nitrato ammonico-26	1-1,5
Dopo l'attecchimento sino alla terza settimana di agosto (localizzata lungo la fila)	Solfato di potassio-50	1-1,5 [*]
	Nitrato ammonico-26	1-1,5
<i>2° anno</i>		
Metà aprile (localizzata lungo la fila)	Perfosfato minerale-19	1,5-2
	Nitrato ammonico-26	1,25-1,75
Da fine maggio a fine luglio, in 2-3 volte (localizzata lungo la fila)	Solfato di potassio-50	0,75-1
	Nitrato ammonico-26	1,25-1,75
Da fine maggio a fine luglio, in 2-3 volte (localizzata lungo la fila)	Solfato di potassio-50	0,75-1
	Nitrato ammonico-26	1,25-1,75
<i>3° anno e seguenti</i>		
Quando si spianano le airole nel tardo autunno (localizzata lungo la fila)	Perfosfato minerale-19	1,5-2
	Nitrato ammonico-26	2-3
Da fine maggio-primi di giugno a fine luglio-primi di agosto, in 3-4 volte (localizzata lungo la fila)	Solfato di potassio-50	1,5-2
	Nitrato ammonico-26	2-3
[*] Il solfato di potassio-50, specialmente nei terreni più compatti, può essere distribuito negli stessi periodi del perfosfato minerale-19.		

Realizzazione e lavori principali in un'asparagiaia mettendo a dimora zampe

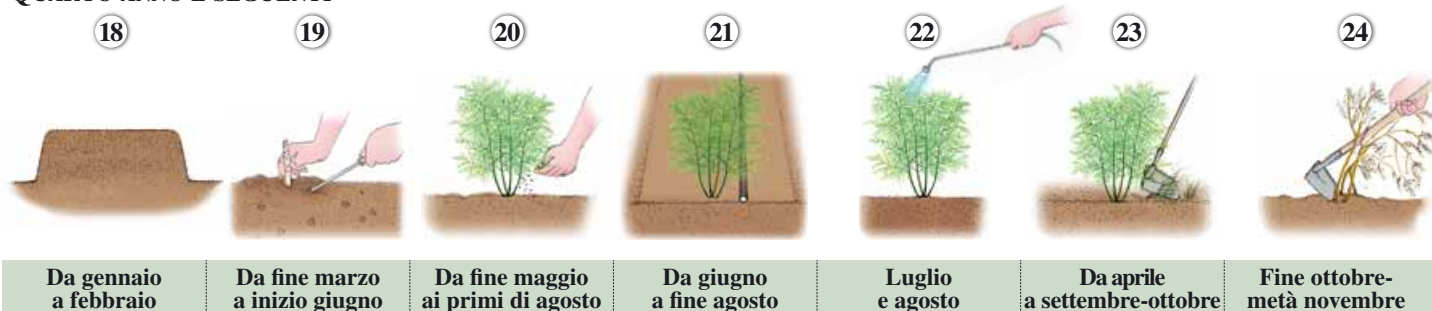
PRIMO ANNO



SECONDO E TERZO ANNO



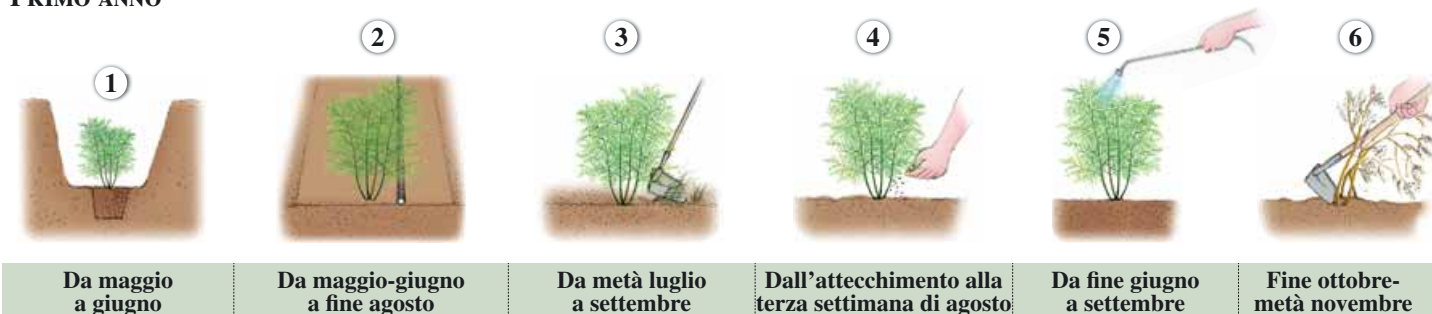
QUARTO ANNO E SEGUENTI



Primo anno. 1-Messa a dimora delle zampe. 2-Piantina in crescita. 3-Concimazione minerale in copertura. 4-Irrigazione. 7-Asportazione della vegetazione esaurita. 8-Accostamento della terra nel solco. 9-Distribuzione del letame nel solco e copertura. 10-Formazione superficiale delle aiole. 11-12-13-14-Come 3, 4, 5 e 6 dello schema del primo anno. 15-Asportazione della vegetazione esaurita. 17-Distribuzione del letame nel solco e copertura con terra. **Quarto anno e seguenti.** 18-Sistemi. 19-Raccolta. 20-21-22-23-Come 3, 4, 5 e 6 dello schema del primo anno. 24-25-26-Come 15, 16 e 17 dello schema del se-

Realizzazione e lavori principali in un'asparagiaia mettendo a dimora piantine

PRIMO ANNO



Primo anno. 1-Messa a dimora delle piantine. 2-Irrigazione. 3-Diserbo. 4-Concimazione minerale in copertura. 5-Trattamenti getazione esaurita. 7-Apertura del solco in corrispondenza dell'aiola. 8-Distribuzione del letame nel solco e copertura con terzo anno della messa a dimora eseguita con zampe. **Il terzo anno** ricalca il quarto anno e i seguenti della messa a dimora

Segue da pag. 27

LA FORMAZIONE DELLE AIOLE

Due anni dopo l'impianto vanno realizzate le airole sopraelevate (cumuli) nelle quali si svilupperanno i turioni. Tale lavoro è indispensabile per l'asparago bianco; per quello verde, invece, si può anche evitare, pur essendo utile in quanto la formazione dei cumuli facilita lo sgrondo dell'acqua in eccesso e tiene coperto l'apparato radicale che tende ad alzarsi con il passare degli anni. Solo nell'anno di inizio produzione si riforniscono completamente le airole (da gennaio a febbraio).

Nell'asparago bianco i cumuli devono essere sufficientemente alti (anche più di 35-40 centimetri), in modo che i turioni si sviluppino completamente bianchi per una lunghezza di almeno 20 centimetri. La realizzazione dei cumuli si esegue usando badile, vanga, rastrello o attrezzi simili. Le airole si spianano subito dopo aver eseguito l'ultima raccolta, lasciando quindi vegetare i turioni che si formano da quel momento.

L'IRRIGAZIONE È NECESSARIA

Pur essendo l'asparago una pianta abbastanza resistente alla siccità, se durante il periodo di vegetazione si verificano periodi asciutti è necessario eseguire ripetute irrigazioni.

⚠ Non dando acqua si corre il rischio di bloccare l'attività vegetativa e quindi l'accumulo di sostanze di riserva nell'apparato radicale, compromettendo le produzioni future.

Particolarmente curata e assidua deve essere l'irrigazione nelle asparagiaie realizzate con piantine provviste di pane di terra, specialmente nel primo anno di vita. Le piante vanno irrigate subito dopo il trapianto e seguite con limitate quantità di acqua anche 2-3 volte alla settimana, specialmente durante periodi caldi e asciutti (maggio-giugno-agosto).

Durante il periodo di raccolta bisogna invece irrigare l'asparagiaia il meno possibile, perché l'acqua fredda blocca la formazione dei turioni.

Alcune irrigazioni molto leggere potrebbero dimostrarsi necessarie per aiutare la fuoriuscita dei turioni nei terreni che formano crosta superficiale.

L'asparagiaia va preferibilmente irrigata tramite l'impiego di manichette forate, oppure per aspersione (cioè a pioggia), anche se quest'ultimo metodo può facilitare lo sviluppo e il diffondersi di malattie fungine.



Nell'asparago bianco i teli della pacciamatura delle airole, dovendo essere spostati di frequente durante la raccolta, vanno semplicemente tenuti fermi con sacchi riempiti di terra o sabbia

IL SOSTEGNO DELLE PIANTE

Già dal terzo anno d'impianto le piante possono svilupparsi molto in altezza e piegarsi o rovesciarsi in seguito a colpi di vento e/o piogge abbondanti. Per questo può essere necessario, a partire dai primi di luglio, sostenere la vegetazione (al riguardo vedi il riquadro riportato ne «i Lavori» di luglio-agosto 2011 a pag. 15).

LA PACCIAMATURA SI EFFETTUA SOLO PER L'ASPARAGO BIANCO

La pacciamatura delle airole con teli di materiale plastico scuro va effettuata solo per l'asparago bianco, a partire dal quarto anno di vita dell'asparagiaia, dal mese di febbraio sino a fine raccolta. Questa pratica è fondamentale per questo tipo di asparago, in quanto consente di raccogliere turioni perfettamente bianchi; inoltre impedisce lo sviluppo delle piante infestanti, dimezza il numero delle raccolte, anticipa l'entrata in produzione delle piante perché protegge il terreno dalle piogge fredde primaverili e rende prontamente individuabili, dopo la rimozione dei teli, le punte degli asparagi al momento della raccolta.

I teli, dovendo essere spostati di frequente per poter effettuare la raccolta, vanno semplicemente tenuti fermi con sacchi riempiti di terra o sabbia: questo consente di rimuoverli e rimetterli velocemente a posto. È opportuno impiegare teli di almeno 0,10 millimetri di spessore (che, se tenuti con cura, possono essere reimpiegati per alcuni anni), in modo che siano meno soggetti a strappi e più facilmente maneggevoli.

Alberto Locatelli

Puntate pubblicate.

- Asparago: può dare un buon raccolto anche in un piccolo orto (9/2011).
 - Asparago: dalla concimazione d'impianto alla pacciamatura delle airole (10/2011).
- Prossimamente.** La raccolta e l'utilizzo.



Novembre



Dicembre



Novembre



Dicembre



Novembre



Dicembre

5-Trattamenti antiparassitari. 6-Diserbatura con terra. Secondo e terzo anno. getazione esaurita. 16-Apertura del solco mazione definitiva delle airole o dei cumulo e terzo anno

con pane di terra



Seconda metà di novembre



Dicembre

antiparassitari. 6-Asportazione della verra. Il secondo anno ricalca il secondo e il eseguita con zampe